

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

PREMESSA

Il protocollo di accoglienza per alunni con Bisogni Educativi Speciali contiene le linee guida di informazione riguardanti l'accoglienza e l'inserimento di questi alunni in funzione delle situazioni individuali, dei livelli socio-culturali, delle modalità di acquisizione ed elaborazione delle informazioni, dei ritmi personali di apprendimento che rendono di fatto necessario un lavoro individualizzato e la progettazione di interventi e azioni mirate.

Secondo l'ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health*, ovvero *Classificazione del Funzionamento, della Disabilità e della Salute*, che fa parte della Famiglia delle Classificazioni Internazionali dell'Organizzazione Mondiale della Sanità) il Bisogno Educativo Speciale rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o dell'apprendimento, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di una educazione speciale individualizzata.

La Direttiva ministeriale del 27 Dicembre 2012 ricorda che: "Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta."

La stessa direttiva delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

Il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, viene ridefinito e completato estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:

- alunni **con disabilità** (tutelati dalla Legge 104/1992);
- alunni **con disturbi evolutivi specifici**, tra cui
 - disturbi specifici di apprendimento (DSA tutelati dalla legge 170/2010)
 - alunni con deficit nell'area del linguaggio
 - alunni con deficit nelle abilità non verbali
 - altre problematiche severe
 - alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD)
 - alunni con funzionamento cognitivo limite
- alunni con **svantaggio socioeconomico, linguistico e/o culturale**
- alunni **stranieri non alfabetizzati o senza adeguata alfabetizzazione**

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

ALUNNI DSA

Nota MIUR n. 4099/A4 del 5 ottobre 2004	Iniziative relative alla dislessia
Nota MIUR n. 26/A4 del 5 gennaio 2005	Iniziative relative alla dislessia
Nota MIUR n. 4674 del 10 maggio 2007	Disturbi di apprendimento: indicazioni operative
Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010	Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
DM n. 5669 del 12 luglio 2011	Decreto attuativo della Legge n.170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento
Accordo Governo-Regioni del 24 luglio 2012	Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)
Nota USR ER n. 2396 del 12 febbraio 2018	Alunni segnalati per Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA). Indicazioni permanenti

ALTRI BES

Nota MIUR n. 6013 del 4 dicembre 2009	Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività)
Nota MIUR n. 4089 del 15 giugno 2010	Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività
Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012	Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
CM n. 8 del 6 marzo 2013	Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative.
Nota MIUR n. 1551 del 27 giugno 2013	Piano annuale per l'inclusività
Nota MIUR n. 2563 del 22 novembre 2013	Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 20132014 – Chiarimenti
Nota MIUR n. 7433 del 18 dicembre 2014	Trasmissione delle "Linee di Indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati"
Comunicato Stampa MIUR 11 dicembre 2017	Firma delle "Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia d'origine"
Nota MIUR n. 1143 del 17 maggio 2018	L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno.

GRUPPO DSA

AREA DEI Disturbi evolutivi specifici: (DSA legge 170/2010, DNSA: ADHD o DDAI o disturbo di attenzione e iperattività, FIL, funzionamento intellettivo limite, (caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico) deficit del linguaggio, Disprassia, Disturbo dello Spettro Autistico Lieve (non rientranti nella legge 104), delle abilità non verbali, della coordinazione motoria.

FASE	TEMPI	CHI	AZIONI
<p>ACCOGLIENZA</p> <p>Per gli alunni che si iscrivono per la prima volta o che provengono da un'altra scuola</p>	<p>Entro i termini previsti dalla normativa ministeriale</p> <p>Al momento dell'iscrizione o appena in possesso</p>	<p>La famiglia</p> <p>La famiglia/scuola di provenienza</p>	<p>Iscrizione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ La famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno, secondo la normativa vigente. <p>Consegna certificazione diagnostica</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ La famiglia o la scuola di provenienza fanno pervenire alla segreteria alunni la documentazione dell'alunno: <ul style="list-style-type: none"> o verbale di accertamento della situazione di disabilità o diagnosi funzionale o profilo di funzionamento o altra documentazione clinica se presente o fascicolo personale (se proviene da altro istituto). <p>Comunicazione e controllo documentazione</p> <p>La famiglia consegna all'assistente amministrativo la documentazione che verrà resa nota alla DS e alle figure referenti d'Istituto.</p> <p>Incontro con la famiglia</p> <p>Se proveniente da un'altra scuola</p>

COMUNICAZIONE DIFFICOLTÀ OSSERVATE	Entro il mese di novembre	Il team docenti	Osservazione difficoltà e definizione PDP L'insegnante coordinatore di classe in collaborazione con l'equipe didattica/CdC definisce le linee del PDP e ne cura la stesura materiale. L'adozione delle misure stabilite nel PDP è collegiale. Incontro con la famiglia per la condivisione del documento Stesura del verbale del colloquio

COLLABORAZIONE CON I SERVIZI E LE ASSOCIAZIONI	Subito dopo la stesura del PDP	Docenti e genitori	<p>Qualora i genitori manifestino ai docenti la richiesta da parte degli specialisti esterni di incontrare gli insegnanti per condividere con loro informazioni/modalità operative per l'alunno/a, i docenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. prima di procedere alla pianificazione dell'incontro, sono invitati a far compilare ai genitori l'apposito modulo di consenso, con il quale raccogliere l'autorizzazione all'incontro in assenza dei genitori/tutori in modo chiaro ed esplicito (si veda allegato). 2. partecipano all'incontro 3. redigono apposito verbale <p>Monitoraggio dell'eventuale percorso extrascolastico attuato con i servizi/associazioni</p>
PROGETTAZIONE DI PERCORSI DIDATTICI INCLUSIVI	Contestuale alla stesura del PDP	Il team docenti	<p>Individuazione dei punti di forza e risorse individuali</p> <p>Fattori da considerare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● interessi, abilità, competenze ● impegno e responsabilità ● relazione e interazione con i pari e con gli adulti ● motivazione al lavoro scolastico ● autostima ● capacità organizzative ● attenzione, concentrazione e memoria ● organizzazione delle informazioni ed elaborazione di concetti <p>Individuazione delle risorse e criticità del contesto classe</p> <p>Elementi da considerare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● numero alunni ● presenza di altre situazioni

			<p>problema/segnalazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> ● clima di classe ● figure adulte presenti ● rete territoriale
VALUTAZIONE	In itinere e finale	Il team docenti	<p>Verificare gli obiettivi previsti all'interno del PDP tenendo conto degli strumenti compensativi e delle misure dispensative assegnate.</p> <p>Alcuni esempi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● verifiche programmate e interrogazioni orali ● verifiche con supporto informatico ● consentire tempi maggiori per lo scritto ● spiegazione orale delle consegne ● garantire la continuità dei contenuti ● curare la leggibilità grafica ● compensare a livello orale le difficoltà nello scritto ● valorizzazione del contenuto sulla forma ● valutare il procedimento seguito rispetto al risultato ottenuto ● valutare la progressione dell'autonomia

GRUPPO BES

AREA DELLO SVANTAGGIO socioeconomico, linguistico, culturale (anche stranieri), del disagio comportamentale/relazionale, altre difficoltà (malattie, traumi).

“Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche” (Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, DM 27/12/2012; CM MIUR n. 8 del 6/3/2013).

FASE	TEMPI	CHI	AZIONI
<p>ACCOGLIENZA</p> <p>Per gli alunni che si iscrivono per la prima volta o che provengono da un'altra scuola in assenza di certificazione medica</p> <p>Nel caso di certificazione incompleta</p>	<p>Entro i termini previsti dalla normativa ministeriale</p> <p>Al momento dell'iscrizione o appena in possesso</p>	<p>La famiglia</p> <p>La famiglia/scuola di provenienza</p>	<p>Iscrizione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ La famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno, secondo la normativa vigente. <p>Consegna certificazione diagnostica</p> <p>La famiglia o la scuola di provenienza fanno pervenire alla segreteria alunni la documentazione dell'alunno:</p> <p>o verbale di accertamento della situazione di disagio</p>

			<p>o altra documentazione clinica se presente o fascicolo personale (se proviene da altro istituto).</p> <p>Comunicazione e controllo documentazione</p> <p>La famiglia consegna all'assistente amministrativo la documentazione che verrà resa nota alla DS e alle figure referenti d'Istituto.</p> <p>Incontro con la famiglia</p> <p>In seguito alle osservazioni e valutazioni oggettive del team insegnanti che rilevano il disagio.</p>
<p>COMUNICAZIONE DIFFICOLTÀ OSSERVATE</p>	<p>Ogniqualevolta l'equipe didattica/CdC rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione.</p> <p>La condizione di svantaggio può essere</p>	<p>Il team docenti</p>	<p>Osservazione difficoltà e definizione dell'eventuale PDP</p> <p>L'insegnante coordinatore di classe in collaborazione con l'equipe didattica/CdC definisce le linee di intervento e ne cura la stesura materiale. L'adozione delle misure stabilite nel PDP è collegiale.</p> <p>Incontro con la famiglia per la condivisione del documento</p> <p>Stesura del verbale del colloquio</p>

	<p>determinata da:</p> <p>a) particolari condizioni sociali o ambientali</p> <p>b) difficoltà di apprendimento.</p>		
COLLABORAZIONE CON I SERVIZI E LE ASSOCIAZIONI	<p>Subito dopo la stesura del PDP (qualora sia ritenuto opportuno dal team docenti)</p>	<p>Docenti e genitori</p>	<p>Qualora i genitori manifestino ai docenti la richiesta da parte degli specialisti esterni di incontrare gli insegnanti per condividere con loro informazioni/modalità operative per l'alunno/a, i docenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. prima di procedere alla pianificazione dell'incontro, sono invitati a far compilare ai genitori l'apposito modulo di consenso, con il quale raccogliere l'autorizzazione all'incontro in assenza dei genitori/tutori in modo chiaro ed esplicito (si veda allegato). 2. partecipano all'incontro 3. redigono apposito verbale <p>Monitoraggio dell'eventuale percorso extrascolastico attuato con i servizi/associazioni</p>

<p>PROGETTAZIONE DI PERCORSI DIDATTICI INCLUSIVI</p>	<p>Contestuale alla stesura del PDP (se presente)</p>	<p>Il team docenti</p>	<p>Individuazione dei punti di forza e risorse individuali</p> <p>Fattori da considerare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● interessi, abilità, competenze ● impegno e responsabilità ● relazione e interazione con i pari e con gli adulti ● motivazione al lavoro scolastico ● autostima ● capacità organizzative ● attenzione, concentrazione e memoria ● organizzazione delle informazioni ed elaborazione di concetti <p>Individuazione delle risorse e criticità del contesto classe</p> <p>Elementi da considerare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● numero alunni ● presenza di altre situazioni problema/segnalazioni ● clima di classe ● figure adulte presenti ● rete territoriale <p>Azioni del team</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Condividere con tutti i docenti del Consiglio di Classe la situazione dello studente; 2. verificare il bisogno di un intervento didattico personalizzato; 3. predisporre specifiche attività di recupero e potenziamento; 4. prendere una decisione congiunta all'interno del
---	---	------------------------	---

			<p>team docenti o del Consiglio di classe se segnalare l'alunno come nuovo caso con Bes (per questa tipologia di bisogno non vi è l'obbligo di stesura del PDP)</p>
VALUTAZIONE	In itinere e finale	Il team docenti	<p>Verificare gli obiettivi previsti all'interno del PDP (se presente)</p> <p>Alcuni esempi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • programmare le verifiche scritte e orali • predisporre verifiche su supporti digitali • consentire tempi maggiori per lo scritto • leggere e spiegare oralmente le consegne • curare la leggibilità grafica • compensare a livello orale le difficoltà nello scritto • valorizzare il contenuto rispetto alla forma • valutare il procedimento seguito rispetto al risultato ottenuto • valutare la progressione dell'autonomia <p>Per questi alunni è possibile selezionare e/o ridurre i contenuti, utilizzare strumenti compensativi e misure dispensative oppure ridurre o adattare, facilitando contenuti,</p>

			<p>verifiche, esercizi. Tutto ciò si può attuare sia all'inizio del percorso scolastico sia nella fase di apprendimento, comunque in un'ottica di estinzione della difficoltà poiché gli obiettivi da raggiungere devono essere quelli della classe.</p>
--	--	--	--

SI SPECIFICA CHE:

Qualora i genitori manifestino ai docenti la richiesta da parte degli specialisti esterni di incontrare gli insegnanti per condividere con loro informazioni/modalità operative per l'alunno/a, i docenti:

1. Prima di procedere alla pianificazione dell'incontro, sono invitati a far compilare ai genitori l'apposito modulo di consenso, con il quale raccogliere l'autorizzazione all'incontro in assenza dei genitori/tutori in modo chiaro ed esplicito (usando l'apposito modello presente nella sezione INCLUSIONE del sito dell'Istituto al seguente link <https://www.icmaniago.it/la-scuola/inclusione>).
2. Partecipano all'incontro.
3. Redigono apposito verbale.

Prove nazionali INVALSI

Ogni docente ha il **dovere** di indicare, per gli alunni delle classi II e V della scuola primaria e III della scuola secondaria di I grado, le modalità di svolgimento delle prove INVALSI (così come precedentemente indicate nel PDP) non appena ne arrivi la richiesta dalla segreteria.

Se l'alunno/a è esonerato/a non svolgerà la prova presente sui fascicoli che useranno gli altri alunni.

Il nome degli alunni esonerati dalle prove Invalsi standard comparirà ugualmente nell'elenco degli alunni abbinato ai codici Sidi che viene consegnato ai docenti somministratori il giorno stesso dello svolgimento delle prove (nella scuola Primaria).

Il nome degli alunni esonerati dalle prove Invalsi standard NON comparirà nell'elenco degli alunni abbinato alle credenziali d'accesso alla piattaforma Tao che viene consegnato ai docenti somministratori il giorno stesso dello svolgimento delle prove (nella scuola Secondaria).

L'alunno/a può svolgere una prova di inclusione, cioè preparata ad hoc dai suoi insegnanti, fuori o dentro la classe, seguito/a dai rispettivi docenti di sostegno. Sono presenti esempi di prove inclusive anche all'interno del sito INVALSI.

IN SINTESI:

Hanno diritto a una modalità di svolgimento con misure compensative o dispensative, gli studenti con:

- disabilità certificata
- certificazione di DSA

ALUNNI DSA:

Secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 62/2017 gli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento partecipano alle Prove INVALSI secondo le modalità previste dal proprio Piano Didattico Personalizzato.

In base a questo documento lo studente con DSA svolge le Prove INVALSI nel loro formato standard oppure con l'ausilio di strumenti compensative quali:

- tempo aggiuntivo – fino a 15 minuti per ciascuna prova
- terzo ascolto per la prova di Inglese Listening
- dizionario e/o calcolatrice
- donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia

Nel caso della Prova di Inglese, se il PDP prevede l'esonero dalla prova scritta di lingua straniera o dall'insegnamento della lingua straniera, lo studente con DSA non svolge la prova di lettura o di ascolto oppure l'intera Prova nazionale.